

---

# NEWSLETTER DICEMBRE 2023

---

Vai al tuo cuore infranto.  
Se pensi di non averne uno, procuratelo.  
Per procurartelo, sii sincero.  
Impara la sincerità di intenti lasciando  
entrare la vita, perché non puoi, davvero,  
fare altrimenti.  
Anche mentre cerchi di scappare, lascia  
che ti prenda  
e ti laceri  
come una lettera spedita  
come una sentenza all'interno  
che hai aspettato per tutta la vita  
anche se non hai commesso nulla.  
Lascia che ti spedisca.  
Lascia che ti infranga, cuore.  
L'aver il cuore infranto è l'inizio  
di ogni vera accoglienza [...]

Jack Hirschman

---

**AMICA SOFIA**

ASSOCIAZIONE per la RICERCA e la  
PROMOZIONE delle PRATICHE di FILOSOFIA  
DIALOGICA nella SCUOLA e nella SOCIETA

[www.amicasofia.it](http://www.amicasofia.it)

[redazione@amicasofia.it](mailto:redazione@amicasofia.it)



---

Per questa ultima newsletter del 2023, abbiamo pensato di proporvi la lettura di una bellissima riflessione offertaci dalla nostra cara amica Sara Gomel, con la quale abbiamo condiviso e condividiamo ancora tanti momenti essenziali di formazione. Consideriamo le sue parole e la sua amicizia, uno dei doni più belli che, come Amica Sofia, possiamo offrirvi, nel delicatissimo momento storico che stiamo attraversando.

***Odia il prossimo tuo con tutto te stesso. Un pensiero sui nostri tempi  
di Sara Gomel***

Non so voi, ma a me sembra di sentire che il patto implicito che regge i nostri rapporti, il nostro orizzonte come società, si incrina ogni giorno di più.

Come se in un muro apparentemente immacolato cominciassimo a notare delle infiltrazioni scure; dapprima solo superficiali, poi sempre più intense e profonde. Infiltrazioni di odio, disprezzo, sfiducia, grettezza, disamore, incuria.

Su ogni piano siamo divisi, e profondamente.

Il prossimo è l'individuo che posso odiare con tutto me stesso. È un bersaglio perfetto: è altro da me. E io ho ragione.

Quindi, lui ha torto.

C'è stato il covid, la guerra tra Russia e Ucraina, le ultime elezioni politiche in Italia, ora la guerra tra Israele e Palestina e in ultimo l'ennesimo femminicidio che ha scatenato grandi proteste in tutt'Italia.

Urliamo che siamo arrabbiati, sfiliamo nei cortei invocando la fine dei conflitti ma lo facciamo riproponendo il conflitto, in modo conflittuale, sputando addosso a chi non sente o non la pensa come noi.

Siamo capaci di rifiutare l'odio senza odio? Possiamo arginare la violenza al di fuori della violenza?

Cos'è un argine se è anch'esso violento? Quanto può durare?

Nei rapporti con chi incrociamo per strada siamo rapidi e tremendamente esigenti. Nei rapporti con chi ci è familiare siamo poco attenti e poco curiosi. Abbiamo fretta, siamo stanchi, non abbiamo tempo per occuparci di tutto e di tutti.

Siamo arrabbiati, il semaforo è verde e quel vecchio rincoglionito in motorino non si muove. Prendiamo un impegno e poi disdiciamo all'ultimo, tanto che importa se ci aspettano. Pretendiamo da un medico che ci curi come diciamo noi. Un medico accoglie un paziente ma non ascolta una parola di quello che dice.

Scriviamo messaggi compulsivamente e di fretta perché dobbiamo far andare avanti la macchina. Non ci chiediamo però dove questa macchina ci stia portando.

Dobbiamo essere più veloci, più veloci, e il prossimo è semplicemente un ostacolo sulla nostra strada.

Provate una mattina a girare per le strade delle nostre città, osservate come siamo aggressivi, scortesi, come ci rispondiamo male, come ci camminiamo addosso con lo sguardo nel telefono, come siamo pronti ad accusare l'altro - quello che ci taglia la strada, che ci mette più tempo del dovuto allo sportello - e a considerarci immacolati.

Dividiamo il mondo in "noi" e "loro", e "noi" siamo sempre bravi, siamo nel giusto, abbiamo capito le cose.

---

Trasformiamo, per esempio, lo sgomento, il dolore di un omicidio in rabbia senza chiederci da dove viene questa violenza di uomini che tolgono la vita alle loro compagne, questa solitudine pericolosa, questo analfabetismo emotivo che diventa distruttivo.

Protestiamo, urliamo. È giusto, per carità, arrabbiarsi. Ma quando arriverà il tempo di provare a capire? Di guardarsi dentro e intorno, di osservare come noi ci muoviamo nei nostri rapporti?

Siamo capaci, noi, di onorare il nostro prossimo?

Forse non usiamo violenza fisica contro il nostro prossimo, noi che siamo “civili” (ma si è civili fino a un istante prima di diventare assassini, nazisti, oppressori etc.), ma sappiamo sostenerlo, ascoltarlo, onorarlo?

Perché non sento nessuno parlare di pace?

Perché chi parla di pace è considerato un poveretto, ingenuo, sciocco, buonista?

(Buonista è la parola di questo decennio, e la dice lunga sui nostri tempi).

Nessuno crede più alla bontà.

E nel suo senso stretto non ci credo forse neanche io. Ma penso che se ci impegniamo MOLTO, possiamo essere capaci di cose buone. Possiamo guardare oltre la nostra rabbia, il nostro risentimento, l'orizzonte stretto dei nostri bisogni, e incontrarci.

Allenarci a rispondere alla violenza senza violenza, come forse ci verrebbe più naturale fare con un bambino oppositivo: riconosciamo che la sua rabbia non è una sua colpa, che semplicemente non ce la fa ad agire diversamente, e che possiamo accompagnarlo, con amore, nel trovare altre vie più funzionali.

Con amore. Perché nient'altro funzionerà.

Io credo che si possa combattere, arrabbiarsi, protestare, senza distruggere, denigrare, umiliare.

Dove il conflitto accade è difficile capirlo, si è troppo immersi nella violenza.

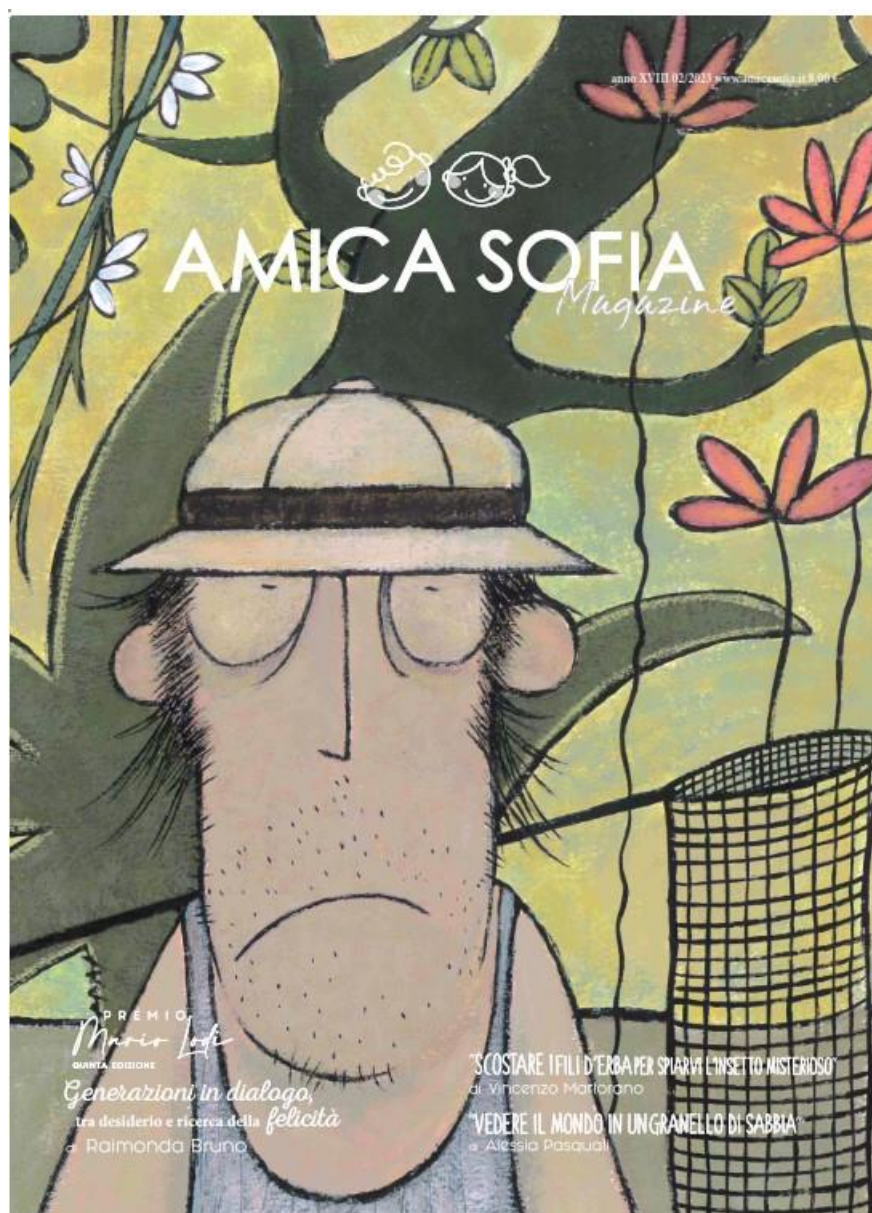
Ma noi che osserviamo abbiamo la lucidità per fare questo lavoro su noi stessi.

Combattere per trasformare, non per annichilire.



## È uscito il nuovo numero di *Amica Sofia Magazine*!

Siamo lieti di annunciare l'uscita del nuovo numero della nostra rivista, che inaugura la nuova periodizzazione semestrale (giugno/dicembre). Troverete tanti racconti di attività laboratoriali con adolescenti e bambini/e, oltre a resoconti di esperienze, formazioni e possibilità di confronto con adulti particolarmente emozionanti. La splendida copertina, che qui vi anticipiamo, è a cura di Riccardo Francaviglia e Margherita Sgarlata, dal titolo "Nuvole".



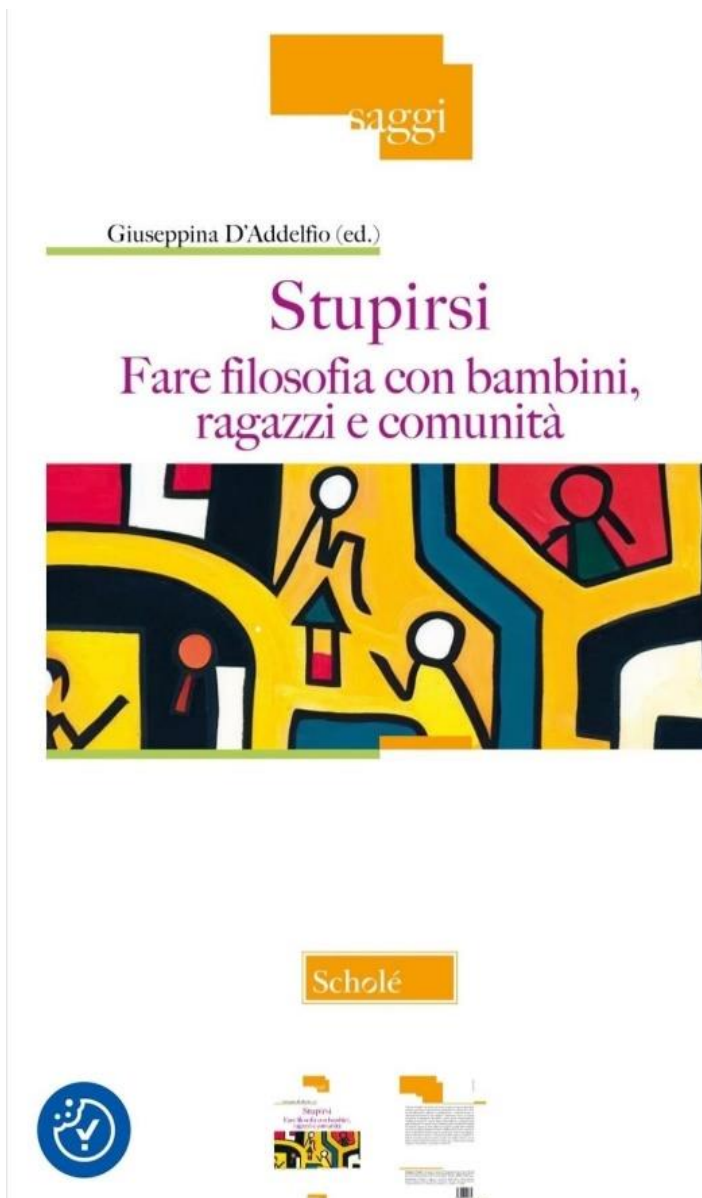


---

## Un nuovo volume sulla filosofia con bambini, ragazzi e comunità con le esperienze di *Amica Sofia*

Nel nuovo volume della casa editrice Morcelliana – Scholè si parla di educazione filosofica, e *Amica Sofia* è presente come prima tra le esperienze di filosofia con i bambini maturate in Italia. Due i capitoli dedicati, il primo scritto da Livio Rossetti e il secondo da Massimo Iiritano e Luna Renda.

La prima parte del manuale è dedicata alle varie modalità di “educazione al pensiero” intesa come capacità di ragionare, di immaginare e di stupirsi, la seconda si sofferma su altre modalità di fare filosofia con bambini, ragazzi, ma anche adulti, mentre la terza parte riunisce contributi sul valore pedagogico del pensare insieme e del creare comunità: il tema centrale del libro è la filosofia come forma di vita e pratica di comunità, la cui pratica rende possibile la costruzione di relazioni intersoggettive, di spazi di incontro e confronto e di co-costruzione di interrogativi e significati.



---

## ***Pretesti filosofici: discutere e argomentare nella scuola primaria* di Lucia Scipione**

Siamo lieti di annunciare l'uscita di questo nuovo volume sulla pratica filosofica di Lucia Scipione per Edizioni Anicia: esso fornisce ad insegnanti ed educatori convincenti ragioni dell'opportunità e della possibilità dell'educazione all'argomentazione; presenta una ricca serie di buone pratiche "d'autore" per la promozione della discussione filosofica, oltre a criteri e strumenti per facilitare, anche a scuola, produttive attività di educazione al pensiero critico. Tra le esperienze monitorate da Lucia, nei suoi anni di ricerca, figurano anche quelle di *Amica Sofia*, con Mirella Napodano e Massimo Iiritano.

### **PRETESTI FILOSOFICI**

DISCUTERE E ARGOMENTARE  
NELLA SCUOLA PRIMARIA

LUCIA SCIPIONE



ea  
anicia

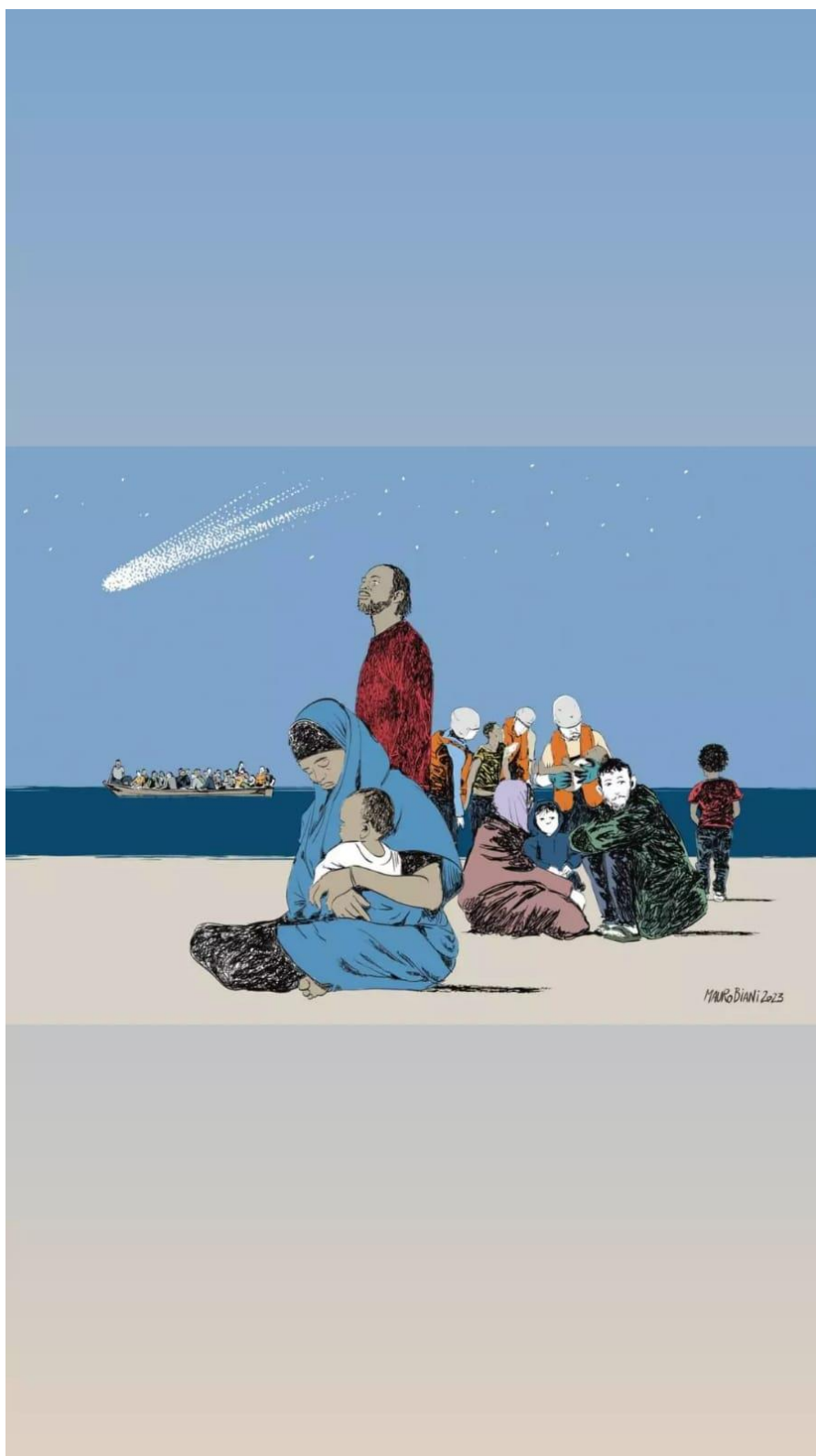
**È online il nostro nuovo sito, in una veste grafica rinnovata e semplificata**



Vi invitiamo a visitarlo, utilizzarlo e, magari, anche suggerirci possibili miglioramenti. [Troverete anche lì le modalità per associarvi o rinnovare la vostra adesione alla nostra associazione per l'anno 2024.](#)

(basta compilare il seguente modulo: <https://forms.gle/aJJZNERrLp1b3HEA> )

## Infine, un augurio sincero di buon Natale da *Amica Sofia*



*Auguri a chi è confuso, a chi è solo,  
a chi ha perso tutto,  
anche la speranza.  
Auguri a chi soffre, a chi è in pellegrinaggio,  
a chi lotta per la sopravvivenza.  
Auguri a chi cade e si rialza,  
a chi continua a dare e a crederci,  
a chi non smette di tentare una carezza,  
a chi sa abbracciare forte anche da lontano.*

*Auguri a chi non si lascia sopraffare dall'amarezza  
se la vita gli nega ciò a cui più tiene.  
Auguri a chi balla da solo in casa,  
a chi saluta il cielo con un sorriso,  
a chi sa adagiare il suo cuore in un fiore.*

*Auguri a voi che avete letto queste mie righe  
e spero siate entrati con me e voi stessi in risonanza.  
Auguri a tutti,  
anche a quelli che ritengono gli Auguri una ipocrisia,  
un inutile e vuoto giro di parole.*

*Sinceri Auguri e un abbraccio a tutti voi  
perché la gentilezza e la tenerezza  
donano luce all'esistenza.*

**Maria Letizia Del Zompo**  
(da "Rubo parole al cielo", *Nulla die* 2019)